



REPUBBLICA DI SAN MARINO

DECRETO DELEGATO 3 ottobre 2022 n.140

**Noi Capitani Reggenti
la Serenissima Repubblica di San Marino**

*Visto l'articolo 3 della Legge 6 giugno 2019 n.95;
Vista la deliberazione del Congresso di Stato n.30 adottata nella seduta del 26 settembre 2022;
Visti l'articolo 5, comma 3, della Legge Costituzionale n.185/2005 e gli articoli 8 e 10, comma 2,
della Legge Qualificata n.186/2005;
Promulghiamo e mandiamo a pubblicare il seguente decreto delegato:*

INDICAZIONI CURRICOLARI DELL'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Articolo Unico

1. A decorrere dall'anno scolastico 2022-2023 sono adottate le indicazioni curriculari per l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) contenute nel documento "Allegato A", che è parte integrante del presente decreto delegato.

Dato dalla Nostra Residenza, addì 3 ottobre 2022/1722 d.F.R.

I CAPITANI REGGENTI
Maria Luisa Berti – Manuel Ciavatta

**IL SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI INTERNI**
Elena Tonnini

RELIGIONE CATTOLICA

LE RAGIONI DELLA DISCIPLINA

La ricerca di un orizzonte di senso

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) si propone di aiutare gli alunni a riflettere e interrogarsi sul senso della loro esperienza, cercando di collocarla in più ampi orizzonti di senso, per arrivare ad elaborare ed esprimere un personale progetto di vita. Si tratta di un'istanza espressa anche nella quinta delle Competenze-chiave che possiamo leggere nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea, in tema di *Competenze chiave per l'apprendimento permanente* (22/05/2018), in cui compare una *Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare*, che consiste "nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera", facendo fronte all'incertezza e favorendo il proprio benessere psicofisico.

Tale proposta educativa consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita.

L'IRC offre risorse al percorso del bambino e del ragazzo verso il futuro, favorisce una riflessione su di sé e sul mondo alla luce di valori significativi come l'amore verso il prossimo, il rispetto di sé e degli altri, la solidarietà, la libertà individuale.

Una disciplina strutturalmente "dialogica"

In una società sempre più complessa e interconnessa, dove è sempre più frequente e significativo l'incontro e il confronto tra persone di culture diverse, è essenziale che la scuola sappia dare risposte adeguate al bisogno di reciproca comprensione e dialogo fecondo. Si tratta di un'istanza che viene espressa con molta energia in un importante documento dell'OSCE (2007), ovvero i *Toledo Guiding Principles on Teaching about Religions and Beliefs in Public Schools*, in cui si sottolinea la necessità che gli insegnamenti relativi alle credenze religiose e non

solo, siano sempre rispettose della libertà religiosa di ciascuno ed evitino di veicolare in qualsiasi forma stereotipi e giudizi svalutanti. In tale prospettiva si sottolinea come la reciproca conoscenza delle diverse credenze, anche religiose, possa facilitare comportamenti rispettosi, evitare pregiudizi, favorire la coesione sociale.

L'IRC si configura come una disciplina strutturalmente "dialogica" da più punti di vista. Se volgiamo lo sguardo ai suoi fondamenti epistemologici ci rendiamo conto che le discipline teologiche (che offrono la principale base culturale dell'IRC) si fondano a loro volta su quella consapevolezza che la Costituzione conciliare *Dei Verbum* esprime in ordine alla divina rivelazione, per cui "Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé" (n. 2). Vi è poi una propensione dialogica nei confronti delle persone e dei loro mondi vitali, che è frutto di quell'attenzione alla dimensione esistenziale di cui si è detto sopra, ma vi è anche una specifica apertura al dialogo interreligioso che è stata affermata con grande forza nel Concilio Vaticano II e ripresa con sempre più energia da tutto il magistero postconciliare. Per questo l'IRC non si limita a favorire la conoscenza di altre tradizioni religiose e culturali, ma pone proprio le basi per costruire "ponti" di dialogo con le persone che in esse si riconoscono. Emerge così un ulteriore contributo dell'IRC alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

Per leggere il patrimonio storico e culturale sammarinese

Tra le ragioni che rendono necessari gli insegnamenti "about religions and believes", il già citato documento dell'OSCE si sofferma anche sul fatto che gran parte della storia, della letteratura e della cultura sarebbero inintelligibili se non potessimo leggere i numerosi influssi provenienti da tradizioni religiose e filosofiche, con la capacità di cogliere la specificità di ciascuno di essi.

A tale istanza si collega la tradizionale affermazione, ribadita nella recente Intesa, per cui l'IRC, configurandosi come insegnamento di carattere culturale che risponde pienamente alle finalità educative della scuola, "concorre significativamente alla conoscenza, all'apprezzamento e alla tutela del patrimonio culturale, storico e artistico della Repubblica e favorisce il dialogo in una prospettiva interculturale e interreligiosa" (Intesa, 2019, 1.1)¹. La religione cattolica, infatti, è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana e sammarinese; in tale contesto l'IRC è opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura europea.

Essere analfabeti dal punto di vista religioso, rappresenterebbe una grave lacuna in ordine alla capacità di lettura della realtà e delle diverse culture presenti, sia in

¹ Intesa tra la Segreteria di Stato per l'istruzione e la cultura e la Diocesi di San Marino – Montefeltro, firmata il 28 marzo 2019.

riferimento al senso dell'esistenza, sia in relazione al contesto multiculturale in cui i popoli sono immersi.

Responsabili nei confronti delle altre persone e del pianeta

In questi ultimi anni si è fatta sempre più urgente la necessità di una presa di coscienza delle responsabilità di ciascuno nei confronti della vita delle altre persone e dell'intero pianeta. L'assemblea generale dell'ONU ha approvato nel 2015 un documento (Agenda 2030) che fissa obiettivi e traguardi da raggiungere per uno sviluppo solidale e sostenibile, mentre l'UNESCO ha pubblicato nel 2021 un Rapporto mondiale sull'educazione che si colloca sulla stessa linea, invitandoci a re-immaginare insieme il nostro futuro, attraverso un grande patto sociale sull'educazione (*Reimagining our futures together. A new social contract for education*). In tale prospettiva possiamo chiederci come ogni insegnamento possa portare, secondo le peculiarità culturali che gli sono proprie, un contributo effettivo ad una consapevolezza generale che porti a relazioni più eque e pacifiche tra le persone e i popoli, superando le incomprensioni che sono spesso generatrici di conflitti e tenendo conto delle responsabilità nei confronti dell'intero pianeta.

L'IRC può portare un contributo significativo anche in questa direzione, a partire dalla strutturale apertura alla dimensione della fraterna convivenza, che rappresenta il cuore dell'etica evangelica ed è stato più volte ribadito dal magistero della Chiesa (ricordiamo, ad esempio, l'enciclica *Fratelli tutti*, di papa Francesco). Lo stesso si dica della responsabilità nei confronti del Creato, di cui parla ancora papa Francesco nella *Laudato si'*, dove si sottolinea peraltro la necessità di superare una visione antropologica materialistica e tecnocentrica che sarebbe – ad un tempo – la radice dell'egoismo nei confronti delle altre persone e di un atteggiamento irresponsabile nei confronti dell'ambiente.

SAPERI E COMPETENZE

Un curriculum progressivo per una disciplina articolata

Il curriculum verticale complessivo dell'IRC si configura come un curriculum "a spirale", nel senso bruneriano, per cui i diversi ambiti di competenza si ripropongono a diversi livelli di profondità, man mano che cresce – nell'allievo – la capacità di cogliere e rielaborare le diverse questioni, collegandole con i propri mondi vitali e la propria esperienza personale. Si fa infatti riferimento ad una concezione di competenza che non è riducibile ad un insieme di conoscenze ed abilità acquisite; le include, ma in qualche modo le supera, e mette in gioco tutto il bagaglio formativo e di maturazione personale che va oltre le conoscenze e le abilità. Nella competenza conta tutta la formazione che la persona acquisisce a scuola e in contesti informali, contano anche le sue peculiarità caratteriali, la sua spinta motivazionale, il suo grado di impegno, la particolare condizione esistenziale

del momento di vita. Per questo il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione ed ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza delle esperienze formative precedenti.

Gli ambiti di competenza che possono essere promossi grazie all'IRC si incarnano concretamente in quattro nuclei tematici, che permettono di toccare tutte le dimensioni della cultura religiosa, mettendola in dialogo con le grandi questioni esistenziali e culturali. Essi sono: 1. L'uomo e il trascendente; 2. I testi sacri e altre fonti; 3. Il linguaggio umano e quello religioso; 4. I valori etici e religiosi. Tali nuclei si intrecciano profondamente tra loro, perché il rapporto tra l'uomo e il trascendente chiama direttamente in causa i valori etici e religiosi (alla luce dei quali ciascuno cerca di rispondere alle proprie domande di senso), ma chiede di sapersi servire in modo sempre più consapevole delle fonti religiose e non (i testi sacri e le altre fonti), al fine di giungere ad una percezione più chiara del senso del messaggio cristiano e delle altre tradizioni religiose. La capacità di leggere il linguaggio umano e religioso (anche nelle sue espressioni artistiche, letterarie, ecc.) si lega alla capacità di interpretarne le tracce nella cultura, ma anche di esprimere una propria posizione criticamente motivata e mettersi costruttivamente in dialogo con gli altri.

Nella *scuola dell'infanzia* i grandi temi di natura religiosa confluiscono nell'ambito dell'insegnamento di *cultura religiosa*, che – tenendo conto delle specifiche esigenze educative connesse all'età dei bambini e dell'opportunità di un approccio di tipo ludico e olistico – viene affidato agli insegnanti titolari di sezione e si collega alle *Aree di esperienza* che tradizionalmente accompagnano le logiche di progettazione della scuola dell'infanzia sammarinese.

Nella *scuola elementare* il bambino sperimenta la gioia di stare al mondo e l'importanza di allargare i propri orizzonti grazie ai nuovi strumenti offerti dalle conoscenze apprese a scuola, che possono offrire, in campo religioso, strumenti preziosi per leggere la propria realtà personale e familiare, alcune significative tradizioni del territorio e le dinamiche delle relazioni con gli altri, anche appartenenti a culture differenti.

Nella scuola media il preadolescente percepisce una fragilità che si lega a repentini cambiamenti, che rendono ancora più urgente una ricerca di identità. L'IRC offre gli strumenti perché il confronto con la tradizione cristiana e gli altri sistemi di significato possa nutrire tale ricerca di identità ed aiutare ciascuno ad aprirsi alle relazioni interpersonali e sociali in un'ottica di solidarietà.

Nella scuola superiore l'adolescente si confronta in modo fattivo con una progettualità esistenziale che si apre alle scelte che riguardano il proprio futuro, ma anche con una naturale attitudine a criticare e problematizzare, che spesso si rivolge anche alle questioni religiose. In tale scenario il fatto di poter contare su strumenti culturali ben affinati ed in grado di intercettare i principali interrogativi esistenziali e culturali, rappresenta un contributo prezioso per la crescita delle persone, lo sviluppo dell'attitudine al pensiero critico e l'elaborazione di un progetto di vita che si innesti consapevolmente nella vita sociale.

La cultura sammarinese è integrata in Traguardi e Obiettivi

In passato le indicazioni per l'IRC nella Repubblica di San Marino tendevano a riprendere quelle elaborate dalla CEI per la Repubblica italiana, per cui si rendeva necessario elaborare un "addendum sammarinese" che inserisse a parte i riferimenti specifici alla cultura religiosa sammarinese, a partire dalla figura del Santo Marino, senza dimenticare quelle dei santi Leo, Agata e Quirino.

Le presenti indicazioni, integralmente pensate nell'ambito del nuovo progetto pedagogico della scuola sammarinese, tengono conto del lavoro di elaborazione effettuato – in questi anni di grande evoluzione dei sistemi scolastici - dalla CEI, ma le "incarnano" direttamente all'interno di tale progetto pedagogico, sia per quanto riguarda il formato di scrittura (che, come avviene per le altre discipline, è il medesimo dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola superiore), sia per quanto riguarda l'inserimento dei riferimenti alla cultura ed alla religiosità sammarinesi direttamente all'interno dei Traguardi di competenze e degli Obiettivi di apprendimento in cui è più logico che si inseriscano dal punto di vista pedagogico e didattico.

SCUOLA DELL'INFANZIA

In una società caratterizzata da una notevole complessità, da frequenti e rapidi cambiamenti, la scuola dell'infanzia sammarinese è chiamata ad assicurare la formazione e lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo dei bambini e delle bambine, nella prospettiva di un'educazione attenta a garantire a ognuno il diritto all'uguaglianza e alla diversità, evitando ogni forma di discriminazione e valorizzando al massimo le differenze di genere, religione, lingua e cultura di cui i bambini e le loro famiglie sono portatori.

In tale scenario, le attività connesse all'insegnamento della *cultura religiosa*, che – sulla base dell'Intesa del 28 marzo 2019² - è affidato alle insegnanti titolari di sezione, vengono comprese nella progettazione curricolare, organizzate secondo peculiari criteri di flessibilità e mirano allo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola.

I *Traguardi di competenze* che vengono qui indicati si collegano, da un lato, a quelli che la CEI ha elaborato per le scuole dell'Infanzia della Repubblica Italiana ed inseriti nell'Intesa di cui al DPR 11 febbraio 2010, e – dall'altro lato – alle Aree di esperienza che tradizionalmente accompagnano le logiche di progettazione della scuola dell'infanzia sammarinese. Essi consentono alle insegnanti e agli insegnanti di avere delle coordinate concettuali per progettare percorsi in grado di promuovere la riflessione dei bambini sul proprio patrimonio di esperienze e

² Intesa tra la Segreteria di Stato per l'istruzione e la cultura e la Diocesi di San Marino – Montefeltro, firmata il 28 marzo 2019.

contribuire a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori, in una prospettiva di apertura dialogica a tutte le esperienze religiose, che anche comprende la valorizzazione di quel patrimonio culturale che si lega alla tradizione cristiana cattolica e che è parte integrante della cultura e dell'identità del popolo sammarinese.

Traguardi di competenze al termine della scuola dell'infanzia

- 1. Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.*
- 2. Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto come dono, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.*
- 3. Il bambino esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.*
- 4. Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.*
- 5. Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita della propria comunità religiosa (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto sociale e religioso.*

Obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia

Nel contesto delle diverse esperienze vissute nella scuola dell'infanzia il bambino

- Sa sviluppare un positivo senso di sé, attraverso la scoperta delle emozioni proprie e dell'altro (gioia, sofferenza, sicurezza, paura, ...).
- Impara a riconoscere le principali caratteristiche della propria cultura, sociale e religiosa e le tradizioni del Paese in cui vive e quelle altrui, sviluppando un senso di rispetto e tolleranza delle unicità e peculiarità di cui ogni persona è portatrice.
- Riconosce i segni e i simboli della propria religione attraverso l'osservazione del mondo circostante, in particolare quelli legati alla tradizione sammarinese (vita del Santo Marino, iconografia e luoghi significativi).
- Conosce il senso delle principali festività religiose e sa viverle come momento di fratellanza e condivisione.
- Partecipa attivamente a iniziative di solidarietà e beneficenza, cogliendo in esse lo spirito di fratellanza che le anima.
- Conosce brevi episodi della vita di Gesù, legati in particolare alle festività.

- Riconosce la meraviglia del mondo che lo circonda e sa stupirsi della bellezza del Creato e s’impegna a rispettarlo come un bene comune.
- Esprime gratitudine per tutto ciò che fa parte della sua vita, riconoscendo il significato del dono e la benevolenza delle persone che si prendono cura di lui.

SCUOLA ELEMENTARE

Nella scuola elementare i bambini attraversano una stagione della vita, la fanciullezza, segnata da una forte espansione degli orizzonti intellettuali e culturali, dalla formazione dell’immagine del sé, dall’interiorizzazione dei valori, dallo sviluppo della vita morale. L’esperienza culturale si nutre degli apprendimenti degli alfabeti relativi alle diverse discipline, in cui è ancora presente una dimensione ludico-euristica, mentre è importante che ciascuno sia condotto a scoprire e sviluppare i propri talenti. Dal punto di vista religioso il bambino vive quella che James W. Fowler identifica come *fase mitico-letterale*, in cui si verifica una più diretta e personale «presa in carico» di narrazioni, convinzioni e condotte religiose, dentro un più forte senso di appartenenza a gruppi di riferimento (scuola, famiglia, eventuale comunità religiosa di appartenenza). Convinzioni religiose, atteggiamenti e norme morali sono interpretati «alla lettera» e così i simboli religiosi. Le narrazioni diventano la via principale per conferire unità e valore all’esperienza: il significato è insieme veicolato e incluso nella narrazione.

L’IRC nella scuola elementare ha il compito di accompagnare gli alunni nella riflessione sulla loro identità e sul senso della loro esperienza, utilizzando gli strumenti utili a cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche offerte dalle diverse tradizioni religiose e sistemi di significato. In questa fase della crescita del bambino il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell’esperienza umana svolge un ruolo importante per la piena formazione della persona.

Traguardi di competenze al termine della scuola elementare

L’uomo e il trascendente

1. *Si confronta con l’esperienza religiosa dell’uomo, dalle prime civiltà alle religioni monoteiste di oggi.*
2. *Riflette sull’esperienza del dialogo dell’uomo con Dio attraverso i più importanti testimoni della storia, dai patriarchi ebrei, a Gesù di Nazareth, ai profeti islamici e i grandi personaggi delle religioni orientali.*

I testi sacri e altre fonti

3. *Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie*

di testi, tra cui quelli di altre religioni e tradizioni culturali, anche per collegare ciò che legge nei testi biblici alla propria esperienza personale.

- 4. Identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento, alla luce delle Scritture e in dialogo con le altre tradizioni culturali e religiose.*

Il linguaggio umano e quello religioso

- 5. Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.*
- 6. Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici dell'arte religiosa, per leggere la realtà culturale che lo circonda ed alcune espressioni tipiche della cultura sammarinese.*

I valori etici e religiosi

- 7. Osserva, si interroga ed esplora con curiosità la natura, il mondo che lo circonda per sviluppare sentimenti di responsabilità e rispetto.*
- 8. Sviluppa atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle altre persone, cogliendone il collegamento con il valore umano e cristiano della fraternità.*

Obiettivi di apprendimento per i primi tre anni della scuola elementare

L'uomo e il trascendente

- Scoprire che l'uomo, fin dalla sua origine, si è sempre posto delle domande su di sé e sull'universo per dare senso alla vita.
- Comprendere attraverso i racconti biblici e altri testi antichi, che il mondo per l'uomo religioso è opera di Dio ed affidato alla responsabilità e rispetto dell'uomo con cui ha voluto stabilire un'alleanza.
- Riflettere sui dati fondamentali della vita di Gesù di Nazareth: descrivere gli aspetti quotidiani, familiari, sociali e religiosi della sua terra.

I testi sacri e altre fonti

- Conoscere la struttura generale della Bibbia e di altri testi antichi.
- Ascoltare, leggere comprendere e confrontare, con l'aiuto dell'insegnante, semplici brani di testi sacri.
- Confrontare le ipotesi scientifiche sull'origine del mondo e della vita con il racconto biblico.

Il linguaggio umano e quello religioso

- Riconoscere alcuni segni, gesti e simboli del Cristianesimo e delle diverse religioni, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella tradizione popolare.

- Cogliere il senso della preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando alcuni elementi di specificità delle più note preghiere.

I valori etici e religiosi

- Apprezzare la natura e la vita come doni gratuiti da rispettare e custodire.
- Riconoscere l'impegno di tutte le religioni nel porre alla base della convivenza la giustizia, l'amicizia e la solidarietà.

Obiettivi di apprendimento per gli ultimi due anni della scuola elementare

L'uomo e il trascendente

- Scoprire nei testi sacri delle diverse religioni le risposte alle domande di senso dell'uomo e confrontarle con la propria esperienza di vita.
- Riconoscere che nel mondo esistono diverse religioni, ognuna degna di rispetto, e saper cogliere i valori umani comuni ed universali.
- Sapere che, per la religione cristiana, Gesù è il Signore che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio in parole e azioni e confrontare la sua figura nei testi di altre religioni.
- Conoscere le origini e lo sviluppo delle grandi religioni monoteiste e orientali (Ebraismo, Cristianesimo, Islam, Induismo, Buddismo) individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.

I testi sacri e altre fonti

- Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.
- Comprendere l'identità storica di Gesù di Nazareth e sapere collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente odierno.
- Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa Cattolica, anche nel suo sviluppo storico, e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando il cammino ecumenico.
- Identificare i tratti fondamentali della Shoah come evento storico e come drammatica violazione dei diritti umani.
- Saper leggere i principali codici dell'iconografia Cristiana e di altre espressioni religiose.
- Ricercare i dati storici relativi alla vita e alla figura di San Marino, San Quirino e Sant'Agata.

Il linguaggio umano e quello religioso

- Intendere il senso religioso delle feste cristiane e di altre religioni, a partire dalle narrazioni dei testi sacri e dalla vita dei fedeli.

- Individuare significative espressioni d'arte religiosa (occidentale e orientale), a partire da quelle presenti nel territorio, per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata nel corso dei secoli e nel presente.
- Rendersi conto che in ogni religione esistono vocazioni e ministeri differenti per esprimere la propria fede e il proprio servizio all'uomo.
- Conoscere gli avvenimenti storici e della tradizione legati alle date 3 settembre, 5 febbraio e 4 giugno, cogliendone il significato come festività.

I valori etici e religiosi

- Maturare atteggiamenti di rispetto e tolleranza verso culture e religioni diverse dalla propria.
- Sviluppare atteggiamenti di curiosità e di ricerca, per lanciare uno sguardo acuto sulla realtà.
- Riconoscere che la vita e gli insegnamenti di Gesù di Nazareth hanno ispirato le scelte di donne e uomini nel mondo e nel tempo.
- Essere capace di compiere gesti di benevolenza, accoglienza, gentilezza.
- Maturare sentimenti di solidarietà e concretizzarli in azioni di aiuto, di comprensione, di tolleranza.

SCUOLA MEDIA

Nella scuola media i ragazzi attraversano una stagione di grandi cambiamenti, tipici della preadolescenza, con il passaggio da un corpo infantile ad un corpo non ancora pienamente adulto, dalla famiglia come unico punto di riferimento all'ingresso nel gruppo dei pari, da un pensiero basato sulla logica operativa ad uno fondato su quella formale, da un forte senso di appartenenza scolastica ad un senso critico nei confronti della stessa, da una religiosità che è adesione alle convinzioni e comportamenti delle persone significative, soprattutto i genitori, all'avvio di una religiosità più matura e consapevole, da una definizione di sé fondata sull'identificazione all'elaborazione di una propria identità personale, sociale e religiosa.

Il preadolescente è impegnato a rispondere ad alcuni compiti di sviluppo tipici di questa età a cui anche l'Insegnamento della Religione Cattolica è chiamato a dare il suo contributo: la ristrutturazione dell'identità corporea, la capacità autoriflessiva, un'autonoma definizione di sé, nuove forme di socializzazione. Il luogo principale in cui i ragazzi e le ragazze realizzano la propria ricerca di senso è la loro esperienza, in cui può ascoltare quanto in essa percepisce con il corpo, attraverso le emozioni e i pensieri che l'accompagnano.

L'IRC mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. L'alunno viene sollecitato al confronto con la proposta di vita maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della

persona. Il preadolescente, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali legate all'esercizio della propria libertà, è aiutato nel maturare spirito critico e può così guardare alla realtà circostante in modo più possibile oggettivo e senza pregiudizi, nonché riflettere e orientarsi per la scelta di un proprio responsabile progetto di vita.

Traguardi di competenze al termine della scuola media

L'uomo e il trascendente

1. *Si riconosce persona in crescita, con proprie capacità e talenti e sviluppa una adeguata stima e positiva percezione di sé.*
2. *Coglie i diversi aspetti della vita adolescenziale e ricerca, da solo e attraverso il confronto con gli altri, gli orizzonti di senso che possono orientare la propria esistenza, per arrivare a sviluppare un personale progetto di vita.*
3. *Si interroga sul trascendente, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale, acquisendo – a partire dal contesto in cui vive – la capacità di interagire con persone di etnia, cultura e religione differenti, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.*
4. *Si pone domande sull'origine del mondo e della vita, mettendo a confronto le consapevolezze derivanti dalla ricerca scientifica e quelle che provengono dalla fede cristiana, anche in confronto con altre tradizioni religiose.*

I testi sacri e altre fonti

5. *Utilizza le diverse "fonti" come strumento per la ricerca delle informazioni, maturando la capacità di orientarsi tra di esse, selezionarle e valutare l'attendibilità delle informazioni.*
6. *Individua le tappe essenziali e i dati oggettivi, della storia del popolo d'Israele, della vita e dell'insegnamento di Gesù e del cristianesimo delle origini, partendo dalle fonti quali la Bibbia e le fonti storiche e dall'utilizzo dei linguaggi diversi quali la letteratura, la pittura, l'architettura, la musica e il cinema.*
7. *Ricostruisce gli eventi fondamentali della storia del cristianesimo e ne fa una lettura parallela con le vicende della storia dell'umanità nelle varie epoche.*
8. *Riconosce la valenza che la figura del Santo Marino ha nella tradizione e nella cultura dei sammarinesi, che da sempre lo considerano il fondatore della loro Repubblica.*

Il linguaggio umano e quello religioso

9. *Riconosce i linguaggi espressivi delle diverse religioni (terminologia, simboli, preghiere, riti, ecc.) e ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo.*
10. *Impara ad apprezzare i linguaggi della fede espressi attraverso la cultura e le diverse forme d'arte quali la pittura, l'architettura, la scultura, la letteratura, la musica, il cinema.*

11. *Confronta credenze, simboli, narrazioni e riti delle varie religioni, motivando il valore dei differenti elementi dottrinali e culturali.*
 12. *Comprende come aspetti significativi della religiosità e della cultura propri del popolo sammarinese siano intimamente e vitalmente connessi tra loro.*
- I valori etici e religiosi*
13. *Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti per relazionarsi in maniera armoniosa con sé stesso, con gli altri e con il mondo che lo circonda.*
 14. *Coglie, in un contesto di pluralismo culturale e religioso, le implicazioni etiche della fede cristiana, i valori spirituali e morali e vi riflette in vista di scelte di vita progettuali e responsabili.*
 15. *Riconosce il valore della vita, di ogni singolo uomo e delle relazioni umane e sociali, della diversità sociale, culturale e religiosa, a partire dal riconoscimento della dignità della persona, considerando ogni diversità una ricchezza e non un limite, una minaccia o motivo di discriminazione.*
 16. *Promuove il rispetto dei diritti umani e riconosce la pace e la solidarietà come valori universali a fondamento dei rapporti tra le persone, nella consapevolezza della propria responsabilità e dei doveri connessi, per promuovere attivamente una convivenza solidale e le libertà fondamentali per tutti.*
 17. *Matura la consapevolezza che la tutela del Creato è di importanza fondamentale per ogni essere vivente e che pertanto la Terra, "casa comune" di tutti gli uomini, va custodita e salvaguardata mettendo in atto comportamenti responsabili.*

Obiettivi di apprendimento per la scuola media

L'uomo e il trascendente

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Acquisire una visione sempre più unitaria del sapere e della ricerca umana, pur nella diversità di approcci.
- Maturare la consapevolezza della centralità della dimensione religiosa per l'esperienza umana, in ordine all'interpretazione di eventi, apertura al trascendente, riferimento ai valori.
- Conoscere alcune categorie fondamentali della tradizione ebraico-cristiana per meglio comprendere i fattori culturali della nostra storia.
- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù, correlandole alla fede cristiana che riconosce in Lui il Messia ed al fatto che la Chiesa riconosce in lui il Figlio di Dio fatto uomo e salvatore del mondo.

- Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa nel corso dei secoli, cogliendo in modo specifico i fattori spirituali che caratterizzano tale cammino.
- Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali.

I testi sacri e altre fonti

- Acquisire semplici criteri per leggere, interpretare e contestualizzare documenti, fonti e testi sacri, utilizzandoli anche come documento storico-culturale.
- Conoscere e interpretare alcuni testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche, cinematografiche) sammarinesi, italiane ed europee.
- Individuare la struttura e il contenuto di alcuni testi biblici, avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
- Conoscere la figura del Santo Marino quale emerge dal testo agiografico "Vita Sancti Marini" e dalla tradizione e cultura sammarinesi.

Il linguaggio umano e quello religioso

- Comprendere il significato dei principali riti e simboli religiosi che caratterizzano le varie fedi.
- Riconoscere il messaggio religioso nell'arte e nella cultura a livello locale nella Repubblica di San Marino, in Italia e in Europa.
- Individuare i significati degli spazi e dei tempi sacri dall'antichità ai giorni nostri, valorizzando in particolare luoghi e ricorrenze presenti nel territorio sammarinese.
- Cogliere nella tradizione e nella celebrazione di diverse festività sammarinesi lo stretto rapporto fra aspetti di tipo civile e religioso.

I valori etici e religiosi

- Conoscere i principali valori spirituali e morali che sono presenti nelle varie religioni, cogliendo la specificità della proposta cristiana.
- Cogliere i valori che si collegano alla ricerca dell'uomo sul senso della vita e i decisivi interrogativi che l'accompagnano, anche in risposta al bisogno di salvezza che caratterizza la condizione umana.
- Saper esprimere, motivare e confrontare con gli altri le proprie convinzioni etico-religiose, con un atteggiamento dialogico e la capacità di ascoltare le ragioni degli altri.
- Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici, anche con riferimento ad alcuni pronunciamenti del magistero della Chiesa, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

Nella scuola superiore i ragazzi vivono le profonde trasformazioni tipiche dell'adolescenza, che si riflettono nell'ambito personale, sociale e religioso, in un percorso in cui il giovane ricerca una sempre maggiore indipendenza dai genitori ed una sempre più stretta relazione con i coetanei per essere aiutato ad entrare nel mondo degli adulti. Il compito psicosociale fondamentale che l'adolescente deve affrontare è quello della formazione della propria identità personale, superando il rischio della dispersione che può derivare anche dal fare riferimento a modelli e orizzonti non solo differenti, ma talora anche divergenti. Dal punto di vista religioso attraversa una fase di passaggio da quello che Fowler identifica come *stadio sintetico-convenzionale* a quello *individuativo-riflessivo*, superando il "conformismo" religioso tipico della fanciullezza e in qualche modo anche della preadolescenza, per approdare – anche attraverso momenti di crisi – ad un atteggiamento più critico e riflessivo, in cui il giovane identifica la propria posizione personale e autonoma.

In altri termini, l'adolescente cerca punti di riferimento e di confronto e si rende progressivamente autonomo per conquistarsi una propria coscienza morale e religiosa, elaborando una religiosità personale più critica, in funzione delle proprie problematiche vissute ed in armonia con le proprie motivazioni. In tale contesto l'IRC intende offrire una proposta formativa originale e oggettivamente fondata che risponde all'esigenza di riconoscere il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo sammarinese. In vista di una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana, l'IRC mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza per renderla capace di decifrare il contesto storico, culturale e umano della società sammarinese, della vicina Italia ed europea.

Tenendo conto dell'attuale contesto multiculturale, caratterizzato da profonda interconnessione e complessità, ma anche dal senso di disorientamento che si deve agli effetti umani e sociali della pandemia, a cui si aggiungono venti di guerra che spirano anche all'interno dell'Europa, l'IRC – oltre ad offrire le chiavi di accesso ad una conoscenza consapevole della tradizione cristiano-cattolica – si pone in modo esplicito nella prospettiva del dialogo interculturale e interreligioso, al fine di portare il proprio contributo alla costruzione di una società più equa, solidale, attenta all'ambiente e pacifica.

I Traguardi di competenze sono relativi all'intero quinquennio della scuola superiore, mentre gli obiettivi di apprendimento sono distinti tra quelli relativi al primo biennio (con cui si completa l'obbligo scolastico) e quelli relativi al triennio successivo.

Traguardi di competenze al termine della scuola superiore

L'uomo e il trascendente

1. *Sviluppa un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale.*
2. *Costruisce un'identità libera e responsabile, riconfigurando progressivamente i propri orizzonti di senso, attraverso un confronto dinamico con i valori ai quali è stato educato e quelli delle tradizioni morali e religiose che incontra grazie ai propri studi.*
3. *Si interroga sull'esperienza religiosa, in tutte le forme che essa può assumere nella molteplicità delle culture, specialmente in riferimento alle grandi tradizioni religiose più diffuse nel territorio sammarinese.*
4. *Identifica i capisaldi della fede cristiana contenuti nel "Credo", anche in riferimento al dibattito culturale che essi hanno suscitato nel corso della storia, confrontandosi con altre tradizioni religiose e culturali.*

I testi sacri e altre fonti

5. *Utilizza consapevolmente le fonti autentiche della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti, secondo la tradizione della chiesa e con gli adeguati strumenti ermeneutici, nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturali.*
6. *Valuta il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose, per una lettura critica del mondo contemporaneo.*
7. *Individua le tappe essenziali della storia della Chiesa, cogliendone il nesso con i corrispondenti eventi che caratterizzano il cammino storico dell'umanità, ma anche la specificità delle ragioni spirituali e religiose che in essi intervengono.*
8. *Utilizza con consapevolezza le fonti storiche e agiografiche relative alle figure dei santi Marino, Leo, Quirino e Agata, ricostruendone in modo adeguato la figura, l'opera e la presenza nella cultura e nelle tradizioni del popolo sammarinese.*

Il linguaggio umano e quello religioso

9. *Valuta la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.*
10. *Riconosce i linguaggi espressivi delle diverse religioni (terminologia, simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti nel territorio sammarinese, italiano, europeo e nel mondo, apprezzandone le risonanze in campo artistico, culturale e spirituale.*
11. *Individua i principali dinamismi della comunicazione di massa e di quella legata ai social media, imparando a riconoscere mistificazioni e fake-news, specialmente negli ambiti che hanno a che fare con la dimensione spirituale e religiosa.*

I valori etici e religiosi

12. *È in grado di compiere scelte consapevoli e responsabili, nel rispetto della dignità di ogni persona e dei diritti umani, considerando con attenzione le conseguenze umane e sociali delle proprie azioni.*
13. *Riconosce i codici etici delle principali tradizioni religiose e riesce a individuare in essi i punti di convergenza intorno ai valori di solidarietà, fratellanza, rispetto reciproco, giustizia e pace.*
14. *Identifica i principi fondamentali della dottrina sociale della Chiesa e se ne serve per un'analisi critica della società contemporanea.*
15. *Sa motivare e mettere in atto comportamenti rispettosi dell'ambiente e di uno sviluppo economico e umano equo e sostenibile, a partire dalla propria realtà personale, per arrivare a proposte politiche e culturali di più ampio respiro.*

Obiettivi di apprendimento per il biennio della scuola superiore

L'uomo e il trascendente

- Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana
- Riconoscere gli interrogativi universali dell'uomo: origine e futuro del mondo e dell'uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell'umanità e le risposte che ne dà il cristianesimo, anche a confronto con altre religioni.
- Individuare la radice ebraica del cristianesimo e cogliere la specificità della proposta cristiano-cattolica, nella singolarità della rivelazione di Dio Uno e Trino, distinguendola da quella di altre religioni e sistemi di significato.

I testi sacri e altre fonti

- Individuare criteri per accostare correttamente la Bibbia, distinguendo la componente storica, letteraria e teologica dei principali testi, riferendosi eventualmente anche alle lingue classiche.
- Accostare i testi e le categorie più rilevanti dell'Antico e Nuovo Testamento e scoprirne le peculiarità dal punto di vista storico, letterario e religioso.
- Approfondire la conoscenza della persona e del messaggio di salvezza di Gesù Cristo, così come documentato nei Vangeli e in altre fonti storiche.
- Riconoscere l'origine e la natura della Chiesa e le forme del suo agire nel mondo quali l'annuncio, i sacramenti, la carità.
- Ripercorrere gli eventi principali della vita della Chiesa nel primo millennio e cogliere l'importanza del cristianesimo per la nascita e lo sviluppo della cultura europea.

Il linguaggio umano e quello religioso

- Riconoscere il valore del linguaggio religioso nell'interpretazione della realtà e servirsene per esplorare, in particolare, i grandi temi della tradizione cristiana.
- Identificare, nelle principali tradizioni religiose, il significato dei riti, miti, simboli e credenze, cogliendo in essi il valore esistenziale per uomini di diversi tempi e diverse culture.
- Leggere nelle forme di espressione artistica e della tradizione popolare, i segni del cristianesimo distinguendoli da quelli derivanti da altre identità religiose.

I valori etici e religiosi

- Cogliere la valenza delle scelte morali valutandole alla luce della proposta cristiana.
- Riconoscere il valore etico della vita umana come la dignità della persona, la libertà di coscienza, la responsabilità verso sé stessi, gli altri e il mondo, aprendosi alla ricerca della verità e di un'autentica giustizia sociale e all'impegno per il bene comune e la promozione della pace.
- Dialogare con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria in un clima di rispetto, confronto e arricchimento reciproco.
- Rendersi conto, alla luce della rivelazione cristiana, del valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività: autenticità, onestà, amicizia, fraternità, accoglienza, amore, perdono, aiuto, nel contesto delle istanze della società contemporanea.

Obiettivi di apprendimento per il triennio della scuola superiore

L'uomo e il trascendente

- Approfondire in una riflessione sistematica gli interrogativi di senso più rilevanti: finitezza, trascendenza, egoismo, amore, sofferenza, consolazione, morte, vita.
- Studiare la questione su Dio e il rapporto fede-ragione in riferimento alla storia del pensiero filosofico e al progresso scientifico-tecnologico.
- Confrontarsi con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristiano-cattolica, tenendo conto del rinnovamento promosso dal Concilio Ecumenico Vaticano II.

I testi sacri e altre fonti

- Leggere pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento applicando i corretti criteri di interpretazione.
- Conoscere l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti, all'evento centrale della nascita, morte e resurrezione di Gesù Cristo ed alla prassi di vita che essa propone.

- Rilevare nel cristianesimo la centralità del mistero pasquale e la corrispondenza del Gesù dei Vangeli con la testimonianza delle prime comunità cristiane codificata nella genesi redazionale del Nuovo Testamento.
- Conoscere il rapporto tra la storia umana e la storia della salvezza ricavandone il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo.
- Collegare alla luce del cristianesimo la storia umana e la storia della salvezza, cogliendo il senso dell'azione di Dio nella storia dell'uomo.
- Conoscere lo sviluppo storico della Chiesa nell'età medievale e moderna, cogliendo sia il contributo allo sviluppo della cultura, dei valori civili e della fraternità, sia i motivi storici che determinarono divisioni, nonché l'impegno a ricomporre l'unità.
- Descrivere l'incontro del messaggio cristiano universale con le culture particolari e gli effetti che esso ha prodotto nei vari contesti sociali.

Il linguaggio umano e quello religioso

- Arricchire il proprio lessico religioso, conoscendo origine, significato e attualità di alcuni grandi temi biblici: salvezza, conversione, redenzione, comunione, grazia, vita eterna, riconoscendo il senso proprio che tali categorie ricevono dal messaggio e dall'opera di Gesù Cristo.
- Riconoscere in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine e decodificarne il linguaggio simbolico.
- Approfondire il rapporto dialogico della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento ai totalitarismi del Novecento e al loro crollo, ai nuovi scenari religiosi, alla globalizzazione e migrazione dei popoli, alle nuove forme di comunicazione.

I valori etici e religiosi

- Conoscere, in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità con particolare riferimento a bioetica, lavoro, giustizia sociale, questione ecologica, pace e sviluppo sostenibile.
- Rintracciare, nella testimonianza cristiana di figure significative di tutti i tempi, il rapporto tra gli elementi spirituali, istituzionali e carismatici della Chiesa.
- Confrontare orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana, nel quadro di differenti patrimoni culturali e religiosi presenti a San Marino, in Italia, in Europa e nel mondo.
- Motivare le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana e con quella di altre tradizioni culturali e religiose, dialogando in modo aperto libero e costruttivo.
- Individuare sul piano etico-religioso le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale, alla globalizzazione e alla multiculturalità, alle nuove tecnologie e modalità di accesso al sapere.

- Conoscere le principali novità del Concilio Ecumenico Vaticano II, la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia, le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Un approccio olistico alle competenze per una didattica attiva

Progettare e lavorare per competenze, nell'ambito dell'IRC, significa avere sempre presente la realtà globale della persona degli allievi, in una chiave di tipo educativo che tiene presenti i loro mondi vitali, orientamenti, motivazioni, valori di riferimento, esperienze in campo religioso e umano. La domanda di fondo che si pone un insegnante che si muove all'interno di tale prospettiva non sarà solo "che cosa l'allievo deve apprendere", ma soprattutto "in che modo ciò che apprenderà potrebbe aiutarlo nella sua crescita personale". Tutto ciò richiede una precisa consapevolezza sulla ricaduta educativa che i percorsi di apprendimento dell'IRC possono avere sulla persona degli alunni per avviare un processo di apprendimento significativo in classe.

Tale prospettiva pedagogica richiede un approccio didattico di tipo attivante, secondo una logica costruttivo-collaborativa, che offra frequentemente agli studenti la possibilità di mettere dinamicamente a confronto ciò che apprendono a scuola con le loro esperienze, consapevolezze, convinzioni. Non si tratta solo di superare l'approccio di tipo trasmissivo e nozionistico, ma di concepire il cammino di insegnamento/apprendimento come un percorso di ricerca, che coinvolga attivamente gli studenti e faccia appello al loro vissuto. Solo gli apprendimenti scoperti, "guadagnati" insieme, avranno una loro valenza per la maturazione personale dell'alunno posto al centro dell'azione educativo-didattica.

A livello di prassi didattica sarà opportuno riferirsi a una molteplicità di strategie metodologiche, utilizzabili per condurre attività, risolvere problemi, raggiungere traguardi formativi. Un uso equilibrato di varie strategie metodologiche all'interno di una unità di apprendimento deve alternare momenti di lezione espositiva, dialogata, operativa, interattiva e audiovisiva, ma anche lavori di gruppo, attività di problem solving, cooperative learning, didattica ermeneutica, e quanto può aiutare una didattica attiva e partecipativa, secondo le modalità che possono essere opportune in ragione dell'età e degli stili cognitivi e relazionali degli allievi. Il ruolo delle nuove tecnologie nella didattica sarà valorizzato in quanto fonti di risorse per costruire lezioni coinvolgenti e partecipate

Un approccio consapevole alle fonti

Il riferimento alle fonti non è solo uno dei nuclei tematici in cui si articola l'IRC, ma rappresenta una vera e propria "forma mentis", una postura mentale che gli

allievi sono chiamati ad assumere fin dalla prima infanzia, a partire da un approccio ludico e narrativo all'incontro con i testi biblici. La Bibbia non rappresenta solo quello che – anche sul piano etimologico – può essere considerato come “l'insieme dei libri” per eccellenza, ma consente di entrare in contatto con testi che sono stati scritti in tempi e culture differenti, con vari stili e generi letterari, per cui si può considerare una vera e propria “palestra” per accostare le fonti in modo consapevole.

Con il passare del tempo e la crescita degli strumenti culturali degli allievi sarà possibile allargare lo sguardo ad altre tipologie di fonti storiche e documentali, come pure prendere contatto con i libri sacri e le scritture significative di altre tradizioni culturali e religiose, per arrivare ad una lettura sempre più critica e consapevole, che tenga conto dei diversi generi letterari e dei più moderni approcci esegetici.

Un approccio dialogico per andare oltre stereotipi e pregiudizi

L'esperienza religiosa è spesso oggetto di considerazioni superficiali che dipendono da stereotipi e pregiudizi che possono derivare sia dalle chiusure di un laicismo che si mostra pregiudizialmente “sospettoso” nei suoi confronti, sia dagli eccessi di opposti fondamentalismi religiosi, che rischiano di scadere in una demonizzazione dell'altro.

L'esperienza religiosa autentica, invece, si configura come strutturalmente “dialogica”, sia perché si fonda in un dialogo con l'Altro, cioè con il divino (la trascendenza), comunque inteso, sia perché diviene il terreno in cui si può aprire il dialogo con gli altri, nel senso di un dialogo interreligioso che diviene per ciò stesso interculturale. Tale consapevolezza comporta la scelta metodologica di creare spesso spazi di confronto e dialogo sia all'interno delle classi, dove gli allievi sono fisiologicamente portatori di differenti visioni e prospettive, sia alla conoscenza di altre culture e religioni (nella prospettiva di quel dialogo interreligioso che è al centro del magistero post-conciliare della chiesa), sia aprendosi anche al dialogo diretto ed esplicito con persone di altre culture e religioni, con cui l'insegnante di religione può favorire l'incontro.